

EMILIAMBIENTE, LA CRESCITA E LA VICINANZA AL TERRITORIO

LA LEGGE 36/1994 HA INNESTATO LA POSSIBILITÀ DI UNA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALE E INTEGRATA CON UNA GESTIONE DI TIPO INDUSTRIALE. ORA SERVONO NUOVI STRUMENTI E MODO DI PROCEDERE PER DARE RISPOSTE A UNA RETE CHE INVECCHIA E ALLE SFIDE PRESSANTI E IMPONENTI LEGATE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Nel rileggere la storia di EmiliAmbiente¹, oggi al suo sedicesimo anno di attività, possiamo a buon diritto interpretarla come buon esempio del percorso attraverso cui la legge Galli ha fondato in Italia il concetto stesso di servizio idrico integrato. La nostra azienda, infatti, affonda le sue radici nei consorzi nati negli anni '60 tra i Comuni per la gestione diretta della risorsa acqua. A questa forte identità, che garantisce anche nel presente la *governance* pubblica e una costante vicinanza al territorio servito, si è affiancata nel tempo una solida gestione imprenditoriale in grado di stare al passo con gli stringenti requisiti di qualità richiesti dalla normativa, talvolta anticipandoli.

È evidente che, di pari passo con la riorganizzazione che ha definito nettamente l'attribuzione dei livelli di funzione nel settore, lo strumento principale con cui la legge 36/94 ci ha accompagnato in questo processo è l'introduzione di un metodo tariffario basato sulla copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio; su questa pietra fondante si è innestata infatti la possibilità e la richiesta di una pianificazione degli investimenti pluriennale e integrata. L'intensa attività regolatoria di Arera, con l'implementazione di meccanismi di riconoscimento della qualità del servizio erogato e di premialità/penalità rispetto ai risultati raggiunti, ha completato il quadro: la gestione di tipo industriale è diventata l'unica possibile. I risultati di bilancio degli ultimi 10



anni – specie se affiancati a quelli delle indagini di *customer satisfaction*² – dimostrano che siamo riusciti a fare il salto (*tabella 1*).

Ora però siamo chiamati ad accelerare il passo. La rete invecchia rapidamente ed è inimmaginabile riuscire a coprire il costo della rigenerazione completa del sistema con le risorse della tariffa, come ben sappiamo in Italia una delle più basse d'Europa. A ciò si aggiungono le sfide – pressanti e imponenti – legate al cambiamento climatico.

Servono quindi nuovi strumenti e un nuovo modo di procedere. A maggio scorso il consiglio di amministrazione di EmiliAmbiente ha approvato il Piano industriale della società per il sessennio 2024-2029: al centro del documento c'è un Piano investimenti da circa 50

milioni di euro – in media 8,3 milioni di euro l'anno, con un incremento del 97% di investimenti annui rispetto a quanto pianificato nel periodo precedente – le cui direttrici fondamentali sono la transizione digitale ed energetica. La prima è il mezzo attraverso cui passeremo da un approccio basato sul binomio guasto/intervento a una manutenzione predittiva della rete. Un esempio concreto: a novembre scorso – nell'ambito dell'accordo quadro che ci vede collaborare con l'Università di Parma sui temi della sostenibilità e dell'efficiamento energetico-tecnologico – abbiamo firmato un contratto di ricerca con lo Iot Lab del dipartimento di Ingegneria e architettura. Lavoreremo insieme per creare un modello che, tramite l'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale, sintetizzi le varie linee di raccolta e analisi

TAB. 1
EMILIAMBIENTE

Principali indicatori dei risultati di bilancio e delle indagini di customer satisfaction degli ultimi 10 anni

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Risultato netto di esercizio (euro)	397.125	1.988.886	2.516.717	2.099.250	2.426.001	2.138.750	2.421.333	3.391.054	1.775.256	1.844.302
Investimenti realizzati (euro)	3.278.560	6.074.743	3.585.229	2.912.330	3.051.601	4.271.315	3.757.877	4.433.069	3.959.375	5.483.360
% utenti soddisfatti	90	89	91	91	87	91	87	90	88	88

dati utilizzate (la rete dei contatori, che stiamo sostituendo in tutti Comuni serviti con misuratori “smart”, il telecontrollo, il Sistema informativo territoriale e il gemello digitale della rete) in un indice di funzionamento generale in grado di predire anomalie e malfunzionamenti in modo accurato. Nella sua prima fase, invece, il Piano di transizione energetica prevede il progetto per la realizzazione di impianti fotovoltaici sui nostri siti produttivi per una produzione attesa di energia rinnovabile di 2.056 MWh/anno.

Il percorso di industrializzazione di cui la legge Galli è stata motore, insomma, è tuttora in corso. Peraltro tra i suoi effetti ce n'è uno – quasi paradossale – che ci chiama in causa da un diverso punto di vista. La trasformazione del settore dalla gestione diretta a quella imprenditoriale, l'articolazione della normativa e dei soggetti responsabili, l'introduzione di tecnologie sempre più complesse – a dispetto della pur intensa e valida attività regolatoria per l'aumento della trasparenza e dell'informazione agli utenti – hanno contribuito ad allontanare il servizio dagli occhi dei cittadini, a renderlo invisibile. Una piccola prova concreta: i risultati dell'analisi di materialità che abbiamo posto alla base del Bilancio di sostenibilità 2023 ci raccontano un generale allineamento tra i temi considerati importanti dall'azienda e dai nostri stakeholder; unica eccezione sono i temi economici, a cui l'insieme dei nostri interlocutori attribuisce una rilevanza marcatamente minore rispetto a quella espressa dall'azienda. Qui pesa evidentemente, la difficoltà dei non addetti ai lavori a percepire il legame diretto tra gestione economica e garanzia/qualità del servizio determinato dal principio di copertura dei costi. Ma la scarsa conoscenza del mondo che c'è dietro al gesto di aprire il rubinetto, oltre a generare un atteggiamento di diffidenza in grado di complicare parecchio il rapporto con noi gestori, crea la percezione dell'acqua come risorsa illimitata.

Ci viene quindi richiesto uno sforzo di tipo culturale. EmiliAmbiente lo ha intrapreso con “La Scuola dell'acqua”, il progetto didattico sul tema del servizio idrico e della sua gestione sostenibile promosso gratuitamente nelle scuole del territorio dal 2014: nell'undicesima



2



3

edizione, appena avviata, coinvolgeremo oltre 3.760 ragazze e ragazzi dai 6 ai 18 anni in circa 200 laboratori e 29 visite e – forti della collaborazione con l'Ateneo – lanceremo la sfida della formazione degli adulti.

L'ultima considerazione è per il superamento della frammentazione gestionale, altro processo strategico innescato dalla legge 36/94 e tuttora in fase di compimento. Si avvicina la scadenza dei contratti per la gestione del servizio in Emilia-Romagna: con la sua storia e con il Piano industriale che ne delinea il futuro, EmiliAmbiente dimostra la solidità necessaria a candidarsi come uno dei protagonisti della riorganizzazione dell'ambito. Vogliamo mettere a frutto la nostra esperienza su scala territoriale più ampia, contribuendo al governo consapevole ed equilibrato della risorsa idrica in tutto l'ecosistema provinciale.

Marco Giorgi

Direttore generale di EmiliAmbiente spa

NOTE

¹ EmiliAmbiente è il gestore del servizio idrico integrato di 11 comuni del parmense. È una società per azioni a intera partecipazione pubblica – 673.408 euro di capitale sociale – controllata da 16 Comuni del territorio. Nasce il 1° ottobre 2008 dalla scissione e conferimento di ramo d'azienda afferente il servizio idrico integrato di Ascaa spa – già Consorzio parmense approvvigionamento acqua potabile, fondato nel 1964 e poi diventato Consorzio Ascaa – e di San Donnino multiservizi, già gestore del servizio nel comune di Fidenza. A oggi serve un bacino di circa 100.000 abitanti residenti.

² Indagini svolte dall'istituto Teseo research di Milano. Il dato riportato riguarda la domanda “Nel complesso, lei e la sua famiglia, quanto siete soddisfatti della qualità del servizio dell'acqua?” e raggruppa le risposte degli utenti che si sono definiti “abbastanza” o “molto” soddisfatti.

1 Centrale di captazione di EmiliAmbiente a San Donato (Parma).

2 Lavori di manutenzione straordinaria sulla rete di adduzione.

3 Il pannello di controllo della rete di telecontrollo di EmiliAmbiente.